

accreditato, opponendosi a tale inchiesta, la fece riuscir vuota d'effetto: ecco quindi un editto che condannava gli scabini all'esilio. Ma avendo essi dopo ventiquattro giorni fatta la pace coi consoli, vennero richiamati, tranne Gualtiero d'Antine, il quale però fidando sull'ascendente che godeva, seguì i suoi colleghi nel suo ritorno, e si pose a sedere con essi sul lor tribunale. I consoli decretavano allora il di lui arresto, e lo perseguitavano sì vivamente, che non essendogli rimasto agio di assembrare i propri amici, fu astretto a prender la fuga. Per altro dal luogo del suo ritiro egli non cessava giammai di adoperarsi per essere richiamato; locchè vieppiù speravasi dai due nuovi consoli, uno dei quali era Guglielmo d'Antine suo congiunto. Ma traendosi troppo in lungo l'affare, i partigiani del fuggiasco alla fine si sollevarono a' 5 gennaio del 1433, e corsero tutta la città coll'armi alla mano. Però questa sedizione non riuscì conforme alle loro aspettative: radunatisi i cittadini sotto le proprie bandiere, movevano contro di essi, li ponevano in disordine, precipitavano dall'alto delle case quelli che vi si erano rifuggiati, punivano con diversi supplizi una parte degli altri ed il resto condannavano al bando. Le sostanze dei proscritti vennero confiscate a profitto della città; ed affinchè non vi fosse più luogo a ripeterle, essa fè confermare tale confisca dall'imperator Sigismondo. Il vescovo Giovanni d'Heinsberg viene collocato insieme col padre suo da Oliviero della Marche tra quei principi che intervennero alle famose conferenze tenutesi nell'anno 1435 a Saint-Wast d'Arras pella riconciliazione di Filippo il Buono duca di Borgogna col re Carlo VII; ed è da osservarsi che il padre del prelado da questo autore s'intitola duca di Buglione, verisimilmente perchè il di lui figlio aveagli dato in pegno quel ducato sua vita durante.

Nel 1438 il vescovo di Liegi ebbe l'incarico da papa Eugenio IV dell'amministrazione ovvero coadiutoria della chiesa di Treviri dietro istanza dell'arcivescovo Rabano (V. *Rabano arcivescovo di Treviri*). Nel 1442 egli intervenne all'incoronazione dell'imperator Federico ad Aix-la-Chapelle, e qualche tempo dopo imprese il pellegrinaggio di Terra Santa. Giunto a Venezia fece chiedere ai Turchi la libertà del passaggio; ma avendo questi osservato fra i titoli ch'ei